



Tutto il calendario da ottobre a novembre al Teatro Olimpico

da venerdì 1
a domenica 10 ottobre

Hair

Libretto e liriche di
Gerome Ragni
e **James Rado**
musica di **Galt McDermot**
coreografie di
Melissa Williams
e **Carla Kama**
regia di **David Gilmore**

da venerdì 22
a domenica
21 novembre

Fame

da un'idea di
David De Silva
testo di **Josè Fernandez**
musiche di
Steve Margoshes
coreografie di
Stefano Bontempi
regia di **L. Perego**
e **G. Saccomandi**

www.teatroolimpico.it

info@teatroolimpico.it

Sul sito si possono
acquistare i biglietti
degli spettacoli
del Teatro Olimpico
e dell'Accademia
Filarmonica Romana

E adesso musical!



Nei mesi di ottobre e novembre sono in scena all'Olimpico due celebri *musical*, notissimi anche sugli schermi cinematografici, e che potranno così essere apprezzati anche nella versione originale.

Torna in Italia il celebre *Hair*, spettacolo simbolo della contestazione giovanile della fine degli Anni Sessanta. *Hair* fece scalpore all'epoca, sulle scene di Broadway, per la sua dirompente trasgressività e la sua carica innovativa, due elementi che mantengono tuttora la loro freschezza originaria legata alle tematiche della vita quotidiana, oggi più attuali che mai. In *Hair* la gioventù protesta contro la guerra, l'intolleranza, la brutalità e la disumanizzazione della società. L'esistenza *hippy* è mostrata co-

me una possibile vita alternativa in cui l'amore, la felicità e la libertà dominano il mondo.

Il suo messaggio di pace trascende ogni barriera generazionale o culturale per diventare un messaggio condiviso da tutti.

Il *musical* viene rappresentato in versione originale con orchestra dal vivo, in un nuovo allestimento che crea un collegamento tra le atmosfere del Sessantotto e i nostri giorni.

Sulle travolgenti sonorità dei grandi hits come "Hair", "Let the Sunshine In", "Aquarius" e "Donna", Carla Kama e Melissa Williams hanno adattato le coreografie ai tempi attuali dando loro un ritmo molto vivace ispirato ai *videoclip* più in voga e proiettando sullo sfondo le immagini della società di oggi.



Il mondo giovanile, con le sue speranze e le sue delusioni è anche al centro dell'altro spettacolo, *Fame*.

La vicenda dei dieci protagonisti che si iscrivono alla *School of performing Arts* di New York, la stessa dove studiarono Al Pacino e Liza Minelli, si identifica con la storia dei giovani interpreti di questa edizione.

Troveremo in scena un cast di ragazzi tutti italiani, scelti tra migliaia di candidati proprio nello spirito del "Saranno Famosi" che è contenuto nel titolo stesso del *musical*.

Il messaggio della vicenda non è equivoco: avere stoffa è indispensabile ma non basta, la strada del successo comporta dedizione e fatica.

La caratteristica dello spetta-



colo richiede interpreti in grado di trasmettere non solo bravura e talento ma anche semplicità, insicurezza, paura, sentimenti che ben conosce chi si appresta a incamminarsi sulla strada difficile dello spettacolo.

Nelle coreografie di *Fame* c'è una forte alternanza tra classico e moderno, tra danze improvvisa-

te (ma con quanto studio precedente!) e difficili virtuosismi per passare dal "movimento armonicamente disarmonico" al complesso e classicissimo "passo a due".

Anche lo stile della musica spazia dalle canzoni, al gospel, al coro polifonico con la presenza di un'orchestra dal vivo.